

Literature:

- (1) SPEZIA G.: Atti Accad. Sci. Torino 40 (1905), 254-262; Atti Accad. Sci. Torino 41 (1905), 158-165; Atti Accad. Sci. Torino 44 (1908), 95-107.
- (2) GILMAN J. J. (ed.): *The art and science of growing crystals*. New York, 1963.
RABBETS R. W. T.: Elektr. Nachrichtenwesen 40 (1967), 81-88.
- (3) FRANK E. U.: Ber. Bunsenges. phys. Chemie 73 (1969), 135-142.
- (4) KENNEDY G. C.: Econ. Geol. 45 (1950), 629-653.
KENNEDY G. C. et al.: Amer. J. Sci. 260 (1962), 501-521.
ANDERSON G. M. and BURNHAM C. W.: Amer. J. Sci. 263 (1965), 494-511.
- (5) BRADY E. L.: J. Phys. Chem. 57 (1953), 706-710.
- (6) WENDTLAND H. G. und GLEMSEER O.: Naturwiss. 50 (1963), 352-353.
- (7) ARNOLD H.: Z. Krist. 117 (1962), 467-469; Z. Krist. 121 (1965), 145-157.
- (8) YOUNG R. A.: US Air Force Contr. No. 49 (1962).

(Il lavoro originale verrà pubblicato su «Schweiz. Mineral. Petrogr. Mitt.»).

MATTEUCCI E., MIÈ R.: *I depositi fluorito-baritici lacustri del settore dell'apparato Vulsino.*

Dei depositi fluorito-baritici lacustri laziali simili a quello di Pianciano-Castel Giuliano, già da noi descritto, prendiamo ora in considerazione i tre che hanno sede nel settore dell'apparato Vulsino: S. Maria di Sala, Lago di Mezzano, Pian Aùta.

I minerali dei tre depositi hanno caratteri macroscopici e fisici corrispondenti tra loro e con quello di Pianciano-Castel Giuliano. Anche la paragenesi è analoga nei diversi depositi: fluorite, barite, apatite, calcite.

Diversi sono invece i caratteri giacitureali e di composizione dei banchi, talchè è possibile, in base a tali diversità, pervenire ad una classificazione dei depositi in due tipi essenziali: l'uno costituito dalla sola facies terrosa (Pian Aùta), il secondo caratterizzato dalla presenza della facies carbonatica da sola o accompagnata da altre facies come a Pianciano-Castel Giuliano (S. Maria di Sala, Lago di Mezzano).

Riepilogati gli elementi di giudizio che hanno contribuito a definire la genesi del deposito di Pianciano-Castel Giuliano nelle diverse parti del suo meccanismo (apporto e distribuzione delle facies), si pone il problema della unicità o pluralità dei meccanismi genetici dei due diversi tipi di depositi che si riscontrano nel settore dell'apparato Vulsino.

(Il lavoro originale verrà pubblicato su «Rendiconti della Società Italiana di Mineralogia e Petrologia» 28 (2), (1972)).